LEGGE DI BILANCIO 2016 – IL DOSSIER

di Chiara Brusini, Fiorina Capozzi, Paolo Fior, Luigi Franco, Luisiana Gaita, Gaia Scacciavillani, Andrea Tundo e Lorenzo Vendemiale

Se sia davvero "una mano a chi non ce la fa" come sostiene **Matteo Renzi**, è tema molto discusso, come dimostra il polverone sollevato tra gli altri dal presidente dell'Inps **Tito Boeri**. Quel che è certo è che alla vigilia del referendum costituzionale la **legge di Bilancio** da 26,7 miliardi di euro farà felice un discreto numero di elettori. Secondo una stima de ilfattoquotidiano.it che non tiene conto del pubblico impiego, sono almeno **6,5 milioni**, quasi il 13% degli aventi diritto al voto, i potenziali beneficiari delle misure contenute nella manovra economica per il 2017. Poco meno di un terzo, 2,1 milioni, sono i **pensionati** che godranno di un aumento della **quattordicesima**. Seguono gli 1,2 milioni che la percepiranno per la prima volta. Numeri relativamente più contenuti per i futuri titolari dell'**Ape** (circa 75mila), della **no tax area** allargata e dell'**ottava salvaguardia** dal limbo tra l'uscita dal lavoro e la pensione. Sono invece poco più di un milione e mezzo gli **imprenditori**, grandi e piccini, che potranno beneficiare di esenzioni, incentivi e agevolazioni varie, mentre i **bonus per le famiglie** hanno una platea potenziale di quasi 1,5 milioni di persone.

Difficilmente quantificabile, invece, il numero degli interessati alla discussa riedizione della **voluntary disclosure**, che consentirà anche a chi nasconde denaro contante al fisco di sanare la propria posizione. Proprio mentre la parola "**povertà**" scompare dalla manovra, che non stanzia neanche un euro per incrementare il Fondo per la lotta all'indigenza: così il Reddito di inclusione attiva partirà con risorse insufficienti. Rinviato a tempi migliori pure il "quoziente familiare", strumento per adeguare l'imposizione fiscale al numero di figli. Intanto escono di scena gli **sgravi per le assunzioni** a tempo indeterminato, di cui era attesa la conferma anche se in percentuale ridotta: lo sconto sarà garantito solo a chi stabilizza un tirocinante o uno stagista. Il premier, in compenso, ha tirato fuori dal cappello la **"rottamazione" delle cartelle esattoriali**, che non può che far piacere a chi ha pendenze con **Equitalia**. E tra i tanti ci saranno anche

il Fatto Quotidiano.it
Non riceve alcun finanziamento pubblico

alcuni degli 1,4 milioni di italiani che si sono visti chiedere indietro il **bonus Irpef di 80 euro**. Dopo le prime aperture di **Pier Carlo Padoan**, dell'ipotesi di abbuonare la restituzione almeno agli incapienti (chi ha redditi così bassi che le tasse non le paga) si sono perse le tracce.

Del resto la coperta era anche stavolta molto corta, visto che - come lo scorso anno - sul fronte delle uscite c'era innanzitutto da mettere in conto la spesa necessaria per evitare nuove tasse: **15,3 miliardi**, il **58%** del valore della manovra, vengono impegnati per non far scattare nel 2017 gli **aumenti dell'Iva** previsti dalle precedenti finanziarie come "**clausole di salvaguardia**". Aumenti che però slittano al 2018: l'anno prossimo per evitarli bisognerà trovare altri 19,5 miliardi. La seconda voce, in ordine di grandezza, è quella degli **interventi in materia pensionistica**: circa 1,9 miliardi. Dal lato delle entrate, invece, ben il 45%, pari a **12 miliardi**, arriva dal **maggior deficit** rispetto a quello concordato con la Ue nel 2015 (2,3% rispetto al pil contro l'1,6% promesso) e più di metà dei **restanti 14,7 miliardi** sono attesi da misure una tantum. Dalla **voluntary disclosure bis** a quelle già inserite nel **decreto fiscale collegato** alla manovra, pubblicato in Gazzetta il 24 ottobre: in particolare le nuove norme contro l'evasione Iva e rottamazione delle cartelle. Il governo conta di ricavarne in tutto 5,8 miliardi. La legge di Bilancio, composta di 104 articoli, quantifica poi in 2 miliardi gli introiti che deriveranno dai contributi per i diritti d'uso delle **frequenze 5G**. Si fermano invece a neanche 730 milioni i risparmi previsti dalla revisione della spesa dei ministeri. Le **spese correnti** dello Stato, al netto degli interessi, continuano ad aumentare: dai 485,4 del 2016 passeranno a 486,7 miliardi. Anche comprendendo gli interessi, che sono in calo, salgono da 564,8 a 565,4 miliardi.

il Fatto Quotidiano.it
Non riceve alcun finanziamento pubblico

La fetta più grossa va a chi è in pensione o vuole andarci

Il pacchetto previdenziale vale circa 1,9 miliardi per il 2017, 2,6 nel 2018 e 2,9 nel 2019, per un totale di 7,3 miliardi in tre anni. Secondo il presidente dell'Inps **Tito Boeri**, che ha sottolineato come la manovra investa "il grosso delle risorse sulle pensioni invece che sui giovani", ci saranno effetti pesanti anche sul debito pensionistico. Il tutto in un Paese che per gli assegni previdenziali spende già il 16% del prodotto interno lordo. Entrerà in vigore in via sperimentale il primo maggio 2017 l'**Anticipo pensionistico** (**Ape**) volontario, che darà la possibilità a chi ha maturato 20 anni di contributi minimi di andare in pensione con 3 anni e 7 mesi di anticipo attraverso un **prestito** che il lavoratore stipulerà con l'Inps. Ma solo se il futuro assegno previdenziale non sarà inferiore a **1,4 volte il trattamento minimo**, ossia circa 700 euro, al netto della rata di ammortamento. Entro il 31 dicembre 2018 il governo verificherà i risultati della sperimentazione e deciderà se replicare. La somma andrà restituita in 20 anni attraverso una **trattenuta** dall'assegno pensionistico. La rata di restituzione, stando a quanto anticipato dal sottosegretario **Tommaso Nannicini**, sarà calcolata stimando un debito di circa il **4,5-4,6%** del reddito pensionistico annuo per ogni anno di anticipo. Condizioni e criteri saranno però disciplinati nel dettaglio con un **decreto del presidente del Consiglio** che verrà emanato entro 60 giorni dall'entrata in vigore della manovra. In caso di **ristrutturazione** aziendale, l'impresa può accollarsi il costo parziale o totale dell'operazione (Ape aziendale). Sia per l'Ape volontaria sia per l'Ape aziendale è garantita una **detrazione** fiscale in quota fissa del 50% sugli interessi del prestito-ponte pagati dal pensionato.

L'Ape social - Potranno andare in pensione anticipata senza costi a loro carico, attraverso l'**Ape social**, i **disoccupati** senza ammortizzatori sociali da almeno 3 mesi, i **disabili** e i loro parenti che li assistono da almeno 6 mesi. Condizione necessaria, per queste categorie, è aver versato almeno 30 anni di contributi. Chi svolge da almeno sei anni attività particolarmente pesanti tanto da rientrare nella categoria delle **usuranti** potrà richiedere l'Ape social, ma solo se ha all'attivo almeno **36 anni di contributi**. Forte lo scontro con i **sindacati**, che ritengono si sia ristretta troppo la platea. Sono 11 le categorie di lavoratori che, stando al testo finale della manovra, potranno accedere all'Ape social: **operai delle miniere e dell'edilizia**,

il Fatto Quotidiano.it
Non riceve alcun finanziamento pubblico

conduttori di **gru** e treni, **camionisti**, **ostetriche** e **infermieri** ospedalieri, addetti all'assistenza di non autosufficienti, **maestre di scuola dell'infanzia**, **facchini** e addetti allo **spostamento di merci**, personale addetto alle **pulizie** e operatori ecologici. Esclusi i lavoratori agricoli. C'è infine un altro paletto: occorre avere un reddito pensionistico lordo mensile **non superiore ai 1.500 euro lordi**. Per l'Ape social sono disponibili 300 milioni per il 2017, 609 milioni per il 2018 e 647 per il 2019. I soldi probabilmente non basteranno per tutti coloro che faranno richiesta l'anno prossimo. **Chi resta fuori, dovrà aspettare**.

I lavori usuranti - Il testo modifica anche la disciplina sul **lavoro usurante**, già regolato dal decreto legislativo n.67/2011, stabilendo requisiti d'accesso più **favorevoli**. È prevista infatti la possibilità di andare in pensione 12 o 18 mesi prima (a seconda che si tratti di lavoro dipendente o autonomo) rispetto a quanto stabilito dalla legge Fornero. Potranno accedere coloro che hanno svolto lavori **pesanti**, **faticosi** o **notturni** per almeno 7 anni negli ultimi dieci di attività (cade il vincolo che il lavoro usurante debba essere stato svolto anche nell'ultimo anno di attività) o per un numero di anni almeno pari alla metà dell'intera vita lavorativa. I lavoratori **precoci**, quelli che hanno lavorato almeno un anno prima di averne compiuti 19, potranno andare in pensione dal 2017 con 41 anni di contributi (indipendentemente dall'età). La quota 41 vale per le stesse categorie che possono accedere all'Ape social. Il requisito contributivo, però, è soggetto ai futuri adeguamenti alla speranza di vita.

La quattordicesima, gli esodati e le novità sul cumulo -
La **quattordicesima** sarà più ricca del 30% per i 2,1 milioni di pensionati che già la ricevono, perché hanno un assegno fino a 750 euro al mese. E la mensilità aggiuntiva sarà estesa anche agli 1,2 milioni di pensionati tra i 750 ed i 1000 euro al mese. Sarà dunque riconosciuta in tutto a 3,3 milioni di persone. Per coloro che hanno già il beneficio l'importo sarà aumentato di una somma variabile dai 262 ai 655 euro, crescente al salire degli anni di contribuzione, mentre per i nuovi beneficiari la somma sarà compresa tra 336 euro e 504 euro. Viene poi ampliata la cosiddetta **no tax area**, cioè il tetto di reddito sotto il quale **non sono dovute le imposte**: sarà equiparata per tutti a quella dei lavoratori dipendenti, fissata a 8.125 euro lordi l'anno. Attualmente il limite è di 7.750 euro per i pensionati al di sotto dei 75 anni e di 8mila euro per tutti gli altri. Saranno circa 100mila i pensionati in più che potranno godere dell'esclusione fiscale.

il Fatto Quotidiano.it
Non riceve alcun finanziamento pubblico

Nella legge di bilancio è prevista poi l'ottava salvaguardia degli **esodati**: riguarderà fino a 27.700 persone che potranno andare in pensione con i requisiti precedenti alla riforma Fornero del 2011. I salvaguardati saliranno così a quota 164.795. La rete dei comitati, però, chiedeva un intervento per 34mila persone non tutelate dai precedenti provvedimenti. Il governo prevede, per l'ultima tornata, una spesa di 775 milioni dal 2017 al 2019, di cui 134 per il primo anno.

Via libera, infine, al **cumulo dei contributi** versati a diverse gestioni assicurative obbligatorie per l'accesso alla pensione di vecchiaia e anche in caso di pensione anticipata. La misura si applicherà a chi ha periodi di contribuzione non coincidenti presso l'Inps, i fondi speciali dei lavoratori autonomi, la gestione separata, i fondi sostitutivi come quello degli elettrici e dei telefonici. Fuori dal perimetro gli iscritti a forme di previdenza private.

il Fatto Quotidiano.it
Non riceve alcun finanziamento pubblico

Tutte le misure per le imprese, il lavoro, le banche e gli investitori stranieri

Il pacchetto di interventi per le imprese e la promozione degli investimenti è molto corposo, ma nel 2017 l'esborso per le casse dello Stato si fermerà a meno di **400 milioni** se si esclude il rifinanziamento con **quasi 900 milioni di euro** del **Fondo centrale di garanzia**, previsto dal decreto fiscale collegato alla manovra. Le coperture infatti sono **spalmate** di qui al 2024 e una delle fette più grosse, il **taglio di tre punti percentuali dell'Ires** (Imposta sul reddito delle società), è stata già disposta e finanziata dalla legge di Stabilità dell'anno scorso. Partiamo da qui: le società di capitali pagheranno appunto un'imposta del 24% e non più del 27,5% e del 24% sarà anche l'aliquota della nuova **Iri** (Imposta sul reddito dell'imprenditore). Si tratta di una flat tax che consentirà a società di persone e ditte individuali - per esempio **commercianti** e **artigiani** - di essere soggetti appunto a una "tassazione piatta" sul reddito prodotto dall'impresa invece che farlo rientrare nel reddito complessivo tassato in base alle aliquote progressive Irpef. La nuova Iri non converrà a tutti: chi preleva una quota elevata degli **utili** per **uso personale** e le imprese in **contabilità semplificata** con l'Iri dovrebbero **rinunciare ai vantaggi** in termini di adempimenti e di tenuta dei registri. Per le imprese in contabilità semplificata verrà inoltre introdotta la tassazione secondo il **regime di cassa**, per cui cui le imposte verranno calcolate sulle somme incassate anziché su quelle fatturate. Per quanto riguarda l'**Irpef agricola**, i redditi dominicali e agrari non concorreranno più alla base imponibile Irpef di coltivatori diretti e imprenditori agricoli di professione. Una misura valida al momento per gli anni 2017, 2018 e 2019.

L'iperammortamento per gli investimenti nel digitale - Verrà prorogato fino al 31 dicembre 2017 il **superammortamento** del 140% a condizione che la consegna dei beni avvenga entro giugno 2018. Il meccanismo, introdotto dalla legge di Stabilità dell'anno scorso, consente a imprese e professionisti che acquistano o prendono in leasing **macchinari** nuovi di dedurre dal reddito il 140% del prezzo di acquisto. Viene poi introdotta un'altra tipologia di sconto fiscale, l'**iperammortamento** del 250% per i beni **digitali**, in tutto una cinquantina di categorie di beni finalizzati a favorire processi di **trasformazione tecnologica** o digitale. Super e iperammortamenti prevedono un impegno per le casse pubbliche di 11

il Fatto Quotidiano.it
Non riceve alcun finanziamento pubblico

miliardi nel periodo 2018-2024. Viene inoltre prorogata fino a tutto il 2018 la cosiddetta **Nuova Sabatini**, la norma che facilita gli investimenti in beni strumentali attraverso finanziamenti a **tassi agevolati**, con contributo statale.

I piani di risparmio di lungo termine e gli sgravi per gli enti di previdenza che investono - La manovra prevede poi l'**eliminazione della tassazione sui rendimenti** relativi ai "piani di risparmio a lungo termine", ovvero investimenti da 30mila a 150mila euro all'anno nel capitale di un'impresa, con l'obbligo di mantenere in portafoglio l'investimento per almeno 5 anni. Novità anche per le **startup** che, qualora siano partecipate per almeno il 20% da società **quotate**, potranno **cedere** le perdite dei primi tre periodi di imposta **alla capogruppo** che le dedurrà dal reddito. Contemporaneamente le detrazioni fiscali per chi investe in startup e pmi innovative salgono al 30%, rispetto all'attuale 19% per soggetti Irpef. Sgravi anche per gli **enti di previdenza obbligatoria** e i fondi pensione che investono fino al **5% del proprio attivo patrimoniale** in azioni di imprese italiane o fondi: i redditi saranno **esenti** dalla tassazione ordinaria a patto, anche in questo caso, che la posizione venga mantenuta per "almeno cinque anni". Il nuovo regime sostituisce quello introdotto dalla legge di Stabilità per il 2015, che prevedeva un credito d'imposta pari alla differenza tra la nuova aliquota del 26% sui redditi di natura finanziaria delle case e le ritenute e imposte sostitutive computate nella misura del 20%. Infine anche l'**Inail**, previa adozione di un regolamento ad hoc che dovrà essere approvato dai ministeri del Lavoro e dell'Economia, potrà sottoscrivere quote di **fondi comuni di investimento** dedicati all'attivazione di start up innovative o acquisire partecipazioni dirette in società di nuova costituzione "aventi quale oggetto sociale esclusivo o prevalente lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad **alto valore tecnologico**, anche rivolte alla realizzazione di progetti in settori tecnologici altamente strategici".

La detassazione dei premi produttività - Le novità sui **premi di produttività** avvantaggiano le imprese ma anche i lavoratori, a cui rimarrà in tasca una quota maggiore della retribuzione di risultato. Ai lavoratori rimarrà in tasca una quota maggiore dei premi di produttività. L'importo soggetto alla **cedolare secca del 10%** sale infatti **da 2mila a 3mila euro**, mentre l'asticella sale da 2.500 a 4mila euro nelle aziende in cui è previsto il coinvolgimento paritetico dei dipendenti nell'organizzazione del lavoro.

il Fatto Quotidiano.it
Non riceve alcun finanziamento pubblico

Modifiche anche alla fascia dei redditi che beneficia della detassazione: dal tetto di 50mila euro si passa a 80mila euro, in modo da comprendere non solo **operai** e **impiegati**, ma anche parte dei quadri e dei dirigenti. La misura ha l'obiettivo di contribuire alla diffusione della contrattazione decentrata, per incrementare produttività del lavoro e retribuzioni dei lavoratori. A fronte di questi benefici, le imprese vedranno ridimensionarsi l'**Aiuto alla crescita economica** (Ace), l'incentivo alla **capitalizzazione** introdotto dal Salva Italia per riequilibrare il trattamento fiscale tra le imprese che si finanziano ricorrendo al **debito** e quelle che si finanziano con capitale proprio. Oggi il rendimento nozionale, sulla base del quale si calcolano le deduzioni dal reddito netto nel caso di utili reinvestiti o di nuovi capitali immessi in azienda dai soci, è al 4,75%. Nell'anno di imposta 2017 scenderà al 2,3%, per poi assestarsi al 2,7% a partire dall'anno di imposta 2018.

Sgravi solo per le assunzioni giovani - Accantonata l'idea di mantenere anche nel 2017 una **decontribuzione** per le nuove assunzioni valida per tutte le categorie, anche se limitata al 20% dell'ammontare dei contributi dovuti. La netta **flessione** dei nuovi posti di lavoro nel corso degli ultimi 9 mesi (con gli sgravi scesi dal 100 al 40%) e il fatto che i nuovi occupati siano soprattutto over 50 ha spinto il governo a cambiare strategia. Da gennaio in poi, quando terminerà l'attuale sconto, godranno dello sgravio solo le imprese che inseriscono in pianta stabile gli **studenti** al termine del periodo di alternanza scuola-lavoro, di un **tirocinio** formativo o di un contratto di apprendistato. L'incentivo varrà per gli **alunni della scuola superiore** e degli **istituti tecnici**, per gli **universitari** e per chi ha svolto un periodo di apprendistato formativo per acquisire una qualifica o un diploma oppure un certificato di specializzazione tecnica superiore, oltre che per gli apprendisti in alta formazione. Queste aziende avranno uno sgravio fino a **3.250 euro l'anno** (lo stesso limite in vigore oggi per tutte le categorie) per tre anni se assumeranno i ragazzi che hanno svolto il periodo di formazione o il tirocinio entro 6 mesi dall'acquisizione del titolo di studio. Le coperture stanziate si fermano però a **7,4 milioni per il 2017**, **40,8 per l'anno successivo** e 86,9 per il 2019. Poi scendono progressivamente fino ai 4,3 milioni nel 2022. Il governo specifica nel testo che "entro il 31 dicembre 2018" verificherà i risultati "al fine di una sua eventuale prosecuzione". In ogni caso, l'operatività della nuova versione mirata verso gli studenti non

il Fatto Quotidiano.it
Non riceve alcun finanziamento pubblico

andrà a regime prima di giugno, tenuto conto dei sei mesi che possono passare dal diploma o dalla laurea. “Hanno sparato le cartucce per un dato, quello del lavoro giovanile, che resta comunque ancorato alla volontà delle aziende di assumere – spiega **Guglielmo Loy**, segretario confederale Uil - Una volontà dipendente da altri fattori, non da una decontribuzione parziale e limitata nel tempo”.

L'eterno salvataggio dell'Ilva - Non c'è fine per le norme salva **Ilva**. Nonostante i rilievi della Commissione europea, che ipotizza si tratti di un illecito **aiuto di Stato**, il governo ha allungato i tempi per la restituzione del **prestito ponte da 300 milioni** concesso al gruppo siderurgico con il decreto di dicembre 2015. La legge di Bilancio prevede che sia restituito non "entro 60 giorni dal decreto di cessazione dell’esercizio dell’impresa" bensì "entro 60 giorni dalla data in cui avrà efficacia la **cessione a titolo definitivo dei complessi aziendali**", cessione non ancora definita anche se in pole position c'è la cordata **AcciaItalia** costituita da **Cassa depositi e prestiti**, Arvedi e dalla **Delfin** di Leonardo Del Vecchio. Lo stesso articolo prolunga poi l'incarico dei commissari straordinari: sarà il contratto sul trasferimento dei complessi aziendali a definire "le modalità attraverso cui, successivamente al trasferimento, i **commissari** della procedura di amministrazione straordinaria svolgono o proseguono le attività, esecutive e di **vigilanza**, funzionali all’attuazione" del Piano ambientale. In ogni caso il programma di amministrazione straordinaria "si intende esteso" sino alla scadenza del termine per l’attuazione del piano ed entro quella data i commissari straordinari **Pietro Gnudi**, **Enrico Laghi** e **Corrado Carrubba** sono autorizzati a "individuare e realizzare ulteriori interventi di decontaminazione e risanamento ambientale non previsti nell’ambito del Piano anche mediante formazione e impiego del personale delle società in amministrazione straordinaria non altrimenti impegnato".

Le misure per le banche: dal fondo esuberi alle agevolazioni per il risparmio gestito - Il dato più eclatante sono i 648 milioni che vengono stanziati a sostegno del **fondo esuberi** dei bancari e per agevolare le operazioni di fusione e di ristrutturazione del comparto. Meno eclatanti forse, ma non per questo meno importanti, le agevolazioni a favore dell’industria del **risparmio gestito** che è in massima parte controllata proprio dai grandi gruppi bancari e assicurativi: qui si va dagli **sconti fiscali** tout court alle imprese, come ad esempio l’abolizione

il Fatto Quotidiano.it
Non riceve alcun finanziamento pubblico

dell'**addizionale Ires**, ai vantaggi fiscali per i clienti che si tradurranno inevitabilmente in nuove succulente occasioni di business per **sgr**, **assicurazioni** e intermediari finanziari in genere. Vi sono poi norme specifiche volte a diluire nel tempo l'impatto negativo sui bilanci bancari che inevitabilmente avrà il rifinanziamento del **Fondo nazionale di Risoluzione**, prosciugato dall'operazione di salvataggio delle **quattro "good bank"** la cui vendita è ancora là da venire, ma che sicuramente non consentirà il recupero delle somme spese.

Le fondazioni bancarie incassano un altro sgravio per versamenti che già fanno - Nuovo cadeaux per le fondazioni bancarie, che incassano, sotto forma di credito di imposta, un contributo pari al 100% dei versamenti **volontari** effettuati ai **Centri di servizio per il volontariato** (Csv) istituiti presso le Regioni. Si tratta dei versamenti aggiuntivi rispetto a quelli obbligatori in base alla legge quadro sul volontariato del 1991, che impone agli enti di origine bancaria a destinare ogni anno almeno **un quindicesimo dei loro proventi** ai Csv. Il contributo sarà assegnato fino ad esaurimento delle risorse disponibili, pari a **10 milioni di euro**, e "secondo l'ordine temporale con cui le fondazioni comunicano all'Acri l'impegno ad effettuare i versamenti". Potrà essere **ceduto** a **intermediari bancari**, finanziari e assicurativi e la cessione sarà **esente da imposta di registro**.

Visti facili per chi promette investimenti in Italia... - Un capitolo curioso è quello che riguarda le norme "sull'**ingresso e soggiorno** per investimento per **investitori**". Si tratta di misure volte ad **attrarre** investimenti esteri che, **in deroga alle leggi sull'immigrazione**, consentono "l'ingresso e il soggiorno (in Italia, ndr) per **periodi superiori a tre mesi** agli stranieri che intendono effettuare" o un investimento "di **almeno" 2 milioni di euro** in **titoli di Stato** italiani che venga mantenuto "per almeno 2 anni" o un investimento "di almeno" **1 milione** di euro "in strumenti rappresentativi del **capitale di una società** costituita ed operante in Italia mantenuto anch'esso per almeno 2 anni", o ancora "una **donazione a carattere filantropico** di almeno euro 1 milione a sostegno di un **progetto di pubblico interesse**". Al soggiorno dell'investitore "straniero" è dato un termine biennale (rinnovabile per periodi ulteriori di tre anni) e sono previsti requisiti molto "stringenti" per accoglierlo: in primo luogo **deve dimostrare di avere i soldi** e di poterli trasferire in Italia per effettuare appunto l'investimento o la donazione, deve altresì certificare

il Fatto Quotidiano.it
Non riceve alcun finanziamento pubblico

la **provenienza lecita** dei fondi (il come non è dato ancora a sapersi) e deve inoltre presentare una dichiarazione scritta "contenente una descrizione dettagliata delle caratteristiche e del destinatario dell'investimento o donazione". L'investitore "straniero" potrà soggiornare in Italia con i suoi cari, avendo diritto al **ricongiungimento** famigliare.

...e flat tax per attirare gli stranieri ricchi - Confermata poi una misura emersa già dalle prime bozze della manovra: la **tassazione di favore** mirata ad attirare in Italia stranieri molto facoltosi o connazionali che si sono **trasferiti all'estero** da almeno **nove anni**. Se portano la residenza in Italia pagheranno, sui redditi prodotti fuori dalla Penisola, solo un'**imposta sostitutiva** di 100mila euro l'anno (più 25mila euro per i familiari), mentre sul reddito di fonte italiana è prevista la tassazione piena. L'"offerta" vale per 15 anni e viene meno se la flat tax non viene versata puntualmente. L'agevolazione va richiesta all'**Agenzia delle Entrate**, che farà le dovute verifiche con il Paese di provenienza trasmettendo le informazioni "alle autorità fiscali delle giurisdizioni indicate come luogo di ultima residenza fiscale prima dell'esercizio di validità dell'opzione".

il Fatto Quotidiano.it
Non riceve alcun finanziamento pubblico

Le misure per le famiglie e i bonus per ristrutturare casa

Nel 2017 per le famiglie vengono stanziati 600 milioni di euro. Viene istituito il **Fondo di sostegno alla natalità**, con una dotazione di 14 milioni di euro per il 2017, 24 milioni per il 2018 e 23 per il 2019, per favorire l'**accesso al credito** delle famiglie con uno o più figli: rilascerà garanzie statali alle banche. Ma per i dettagli bisogna attendere un decreto ad hoc del ministro **Enrico Costa**, che ha la delega alla Famiglia. Rinnovato il **voucher baby sitter** di 600 euro per sei mesi, in **alternativa** al **congedo parentale** per il padre che viene confermato anche per il 2017 e sale a **due giorni**. I neopapà ne potranno usufruire entro cinque mesi dalla nascita. Confermato anche il **bonus bebè** già in vigore: 80 euro al mese per tre anni per i bimbi nati in famiglie con **Isee sotto i 25mila euro** lordi l'anno, 160 euro al mese per i nuclei con Isee inferiore ai 7mila euro. Il bonus, però, non viene né prolungato a 5 anni, né raddoppiato come ipotizzato nei mesi scorsi.

Premio alla nascita o all'adozione -Tra le novità c'è un **premio alla nascita** o all'**adozione**: un assegno di **800 euro in un'unica soluzione** per tutti i nuovi nati dal 1 gennaio 2017. Si richiede all'Inps già al settimo mese di gravidanza per far fronte alle prime spese. Infine arriva un **buono asilo** di massimo **mille euro l'anno** (**circa 91 euro mensili**) per tutti i bambini nati dal 1 gennaio 2016, fino a tre anni di età. Sostituisce la detrazione del 19% in vigore finora. Il bonus verrà erogato in base alle ore di asilo nido (pubblico e privato) e, a differenza del voucher baby sitter, non dipenderà dal reddito. Per questa voce ci sono 144 milioni di euro per il 2017, 250 milioni per il 2018, 300 per il 2019 e 330 per il 2020.

Rifinanziato il bonus di 500 euro per i 18enni - Viene infine rifinanziata la **Carta elettronica** per i giovani residenti nel territorio nazionale che compiono i **diciotto anni** di età. Si tratta del bonus da 500 euro varato con la scorsa legge di Stabilità, ma diventato accessibile quasi un anno dopo. Sul sito www.18app.italia.it sarà possibile dall'1 novembre utilizzarlo per comprare biglietti per spettacoli teatrali, film e cinema, concerti, libri e altri eventi culturali. Come lo scorso anno, sul piatto ci sono 290 milioni di euro. Ad averne diritto sono oltre 570mila giovani.

Incentivi per il rientro dei cervelli meno interessanti rispetto al passato - Restano gli incentivi per il **rientro dei cervelli**, ma sono meno interessanti

il Fatto Quotidiano.it
Non riceve alcun finanziamento pubblico

rispetto al passato. Per il reddito complessivo saranno considerati sia i proventi da **lavoro dipendente** sia da quello **autonomo** con una **detassazione** per il 50% del totale contro il **precedente 70 per cento**. Restano fuori i lavoratori autonomi. La platea dei beneficiari viene allargata anche "ai cittadini di Stati, diversi da quelli appartenenti all'Unione europea, con i quali sia in vigore una **convenzione per evitare le doppie imposizioni**". Per poter accedere alle agevolazioni, previste dal 2016 al 2020, sarà comunque necessario aver trascorso più di 24 mesi fuori dall'Italia.

Il contrasto alla povertà può attendere - Nell'ultima versione della manovra è stato **cancellato del tutto** l'articolo sulle misure di contrasto alla povertà. Scompare dunque anche lo stanziamento aggiuntivo da 500 milioni di euro al **Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale** dal 2018 che era previsto dalle bozze. Quelle risorse avrebbero dovuto aggiungersi al miliardo di euro stanziato un anno fa e costituire, l'anno prossimo, la base di partenza per il **Reddito d'inclusione** (Rei). L'Italia è l'unico Paese europeo, insieme alla Grecia, a non averlo. L'**Alleanza contro la povertà** ha calcolato che per aiutare tutti i 4,6 milioni di italiani sotto la soglia di povertà sarebbero necessari 7 miliardi, ma per il governo non è una priorità.

Potenziati i bonus fiscali per le riqualificazioni energetici... - Una parte sostanziosa della manovra riguarda gli incentivi alle **ristrutturazioni** degli immobili. Si tratta di norme volte a incoraggiare da un lato la **messa in sicurezza** degli edifici nelle zone a più alto **rischio sismico**, tema di stretta attualità dopo il nuovo fortissimo terremoto del 30 ottobre, dall'altro a incentivare la **riqualificazione energetica** degli immobili con il potenziamento delle **agevolazioni** fiscali (fino a quest'anno erano del 65%) e l'estensione anche agli **interventi condominiali**. Il cosiddetto ecobonus sulle **parti comuni** è del 70% e sale al 75% "per le spese sostenute per gli interventi di riqualificazione energetica relativi alle parti comuni di edifici condominiali finalizzati a migliorare la prestazione energetica invernale e estiva". Le detrazioni sono calcolate su un **ammontare massimo di spese di 40mila euro** "moltiplicato per il numero di unità immobiliari che compongono l'edificio". Per beneficiare delle detrazioni, un **professionista abilitato** dovrà attestare la prestazione energetica degli edifici e l'**Enea** effettuerà anche dei controlli a campione.

il Fatto Quotidiano.it
Non riceve alcun finanziamento pubblico

e quelli per gli interventi antisismici - Per quanto riguarda gli interventi **antisismici** per le abitazioni e per gli immobili adibiti ad attività produttive, la manovra prevede innanzitutto che le spese fino a un **massimo di 96mila euro** siano detraibili in **cinque anni** anziché in dieci. L'ammontare della detrazione dipende dal tipo di intervento: si va da un minimo del 50%, al 70% per gli interventi che determinino il passaggio dell'immobile a una **classe di rischio inferiore**, fino all'80% se "dall'intervento derivi il passaggio a due classi di rischio inferiori". Le percentuali sono rispettivamente del 75% e 85% per gli interventi che riguardano le parti comuni condominiali e le detrazioni vengono calcolate su una spesa massima di 96mila euro moltiplicata per il numero di unità immobiliari. Viene poi prorogato l'ecobonus per l'**acquisto di grandi elettrodomestici**, **forni** a risparmio energetico e altre **apparecchiature** per le quali è prevista l'etichetta energetica. In questo caso la detrazione è del 50% fruibile in 10 quote annuali di pari importo su un ammontare complessivo non superiore a 10mila euro.

Restando in tema di immobili, la legge di Bilancio proroga al 2017 le eventuali **maggiorazioni fino allo 0,8 per mille delle aliquote Tasi** già applicate nel 2015. In compenso è confermato anche per l'anno prossimo il congelamento di **tributi e addizionali locali**.

il Fatto Quotidiano.it
Non riceve alcun finanziamento pubblico

Cosa cambia per la sanità e gli enti locali, i dipendenti pubblici, le infrastrutture e il post Expo

Dopo gli allarmi sul rischio di nuovi tagli, **il governo ha deciso di confermare per il 2017 il previsto aumento del Fondo sanitario nazionale** a **113 miliardi** di euro dai 111 del 2016. Un miliardo, tuttavia, è **vincolato**: dovrà essere usato per l'acquisto di **medicinali innovativi** (nasce un fondo ad hoc da 500 milioni), a partire da quelli oncologici, per il nuovo **piano nazionale vaccini**, finanziato l'anno prossimo con 100 milioni, e per le spese legate a **assunzione** e **stabilizzazione** di personale sanitario da parte delle Regioni. In più il governo stringe le maglie per le aziende sanitarie in deficit. La Stabilità dello scorso anno obbligava a presentare un **piano di rientro triennale** solo gli ospedali con **costi** più alti dei **ricavi** di più del 10% o di oltre 10 milioni. Nella nuova legge di Bilancio i due valori si dimezzano: 5% e 5 milioni. Ogni regione dovrà individuare, tra le aziende ospedaliere e universitarie, gli Ircss e gli altri enti che erogano prestazioni di ricovero e cura, quelli che non rispettano i parametri. E chiamarli a presentare entro 90 giorni il piano di rientro, la cui efficacia andrà verificata ogni anno. In caso di fallimento del piano, scatterà la **decadenza del direttore generale**. Sul fronte della spesa farmaceutica, cambiano i tetti fissati per gli **acquisti diretti degli ospedali** (in cui ricadono i farmaci di classe A in distribuzione diretta e "per conto", cioè attraverso le farmacie) e per la spesa **convenzionata**: la prima potrà arrivare al **6,89%** del Fondo sanitario, dal 3,5% attuale, mentre la seconda dovrà **fermarsi al 7,96%** contro l'11,35% odierno. Lo scorso anno la spesa ospedaliera ha sforato il budget di oltre 1,6 miliardi, quella convenzionata di circa 300 milioni.

Enti locali: premi ai virtuosi, spese bloccate e sanzioni per chi non rispetta obblighi di pareggio - I **fabbisogni standard** degli enti saranno calcolati con sistemi di rilevazione predisposti dalla **Sose**, società pubblica a cui la stessa legge di Bilancio cambia nome da "**Societa per gli studi di settore**" a "**Soluzioni per il sistema economico**" (questo perché a settembre il governo ha deciso che gli studi di settore andranno in soffitta). Dal canto loro gli enti saranno tenuti a fornire la documentazione richiesta entro 60 giorni. Prevista la sospensione dei **trasferimenti** erogati a qualsiasi titolo nel caso di mancato invio delle informazioni, oltre alla

il Fatto Quotidiano.it
Non riceve alcun finanziamento pubblico

pubblicazione sul sito del ministero dell'Interno dell'ente **inadempiente**. I dati raccolti ed elaborati saranno poi pubblicati su www.opencivitas.it. Gli enti locali saranno comunque chiamati a contribuire al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica e ognuno dovrà mandare la certificazione dei risultati conseguiti alla Ragioneria generale dello Stato attraverso il sito pareggiobilancio.mef.gov.it. Il mancato invio entro il termine del 31 marzo costituirà **inadempimento** all'**obbligo del pareggio di bilancio**. Nei casi in cui l'obiettivo sia realizzato ma la certificazione sia trasmessa in ritardo (comunque entro il 30 aprile), scatterà il **divieto di assunzioni a tempo indeterminato** nei dodici mesi successivi. Con ritardi maggiori entrerà in gioco un **commissario ad acta**, incaricato di traferire la documentazione. Fino a quel momento, risorse e trasferimenti saranno bloccati. In caso di mancato rispetto degli obiettivi di saldo, l'ente locale sarà sottoposto a limitazioni di spesa relative al personale. Per gli enti virtuosi arrivano invece dei **premi**, sotto forma di più risorse per **investimenti**. Il rispetto del saldo consentirà per esempio a Regioni e città metropolitane di **innalzare del 10% la spesa per rapporti di lavoro flessibile**. Stesso discorso vale anche per i comuni. Nel caso risultato "artificiosamente conseguito", le sezioni giurisdizionali della **Corte dei Conti** potranno intervenire con **sanzioni pecuniarie** per gli amministratori (fino a dieci volte l'indennità di carica) e il responsabile amministrativo (fino a tre mensilità del trattamento retributivo).

Cambiano le regole per il riparto del fondo comunale di solidarietà - Per il 2017 il governo ha stanziato per il **Fondo di solidarietà comunale** 6,197 miliardi, di cui 2,7 però assicurati "attraverso una quota dell'**imposta municipale** propria". La suddivisione avverrà per 3,7 miliardi sulla base del gettito **Imu** e **Tasi**. Altri ottanta milioni saranno destinati agli enti che applicano la Tasi su abitazione principale con **aliquota inferiore all'1 per cento**. La quota assegnata nel 2017 sulla base dei bisogni ordinari sarà del 40 per cento. La percentuale salirà negli anni successivi fino ad arrivare al 100% nel 2021. Il resto sarà ripartito assicurando ad ogni comune una somma pari all'ammontare algebrico del medesimo fondo di solidarietà comunale dell'anno precedente, eventualmente rettificato, in misura corrispondente alla variazione del fondo complessivo. I **criteri di riparto** saranno stabiliti con decreto del presidente del Consiglio, su proposta del ministro dell'Economia, previo accordo in sede di Conferenza

il Fatto Quotidiano.it
Non riceve alcun finanziamento pubblico

Stato-città e autonomie locali entro il 15 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento.

Per l'edilizia scolastica arrivano 300 milioni. Prorogato il programma Scuole belle - La cifra rientra in un più ampio budget (700 milioni) stanziato dal governo per favorire gli investimenti, da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti e il ricorso al **debito**, per gli anni 2017, 2018 e 2019. I progetti verranno approvati dalla presidenza del Consiglio attraverso la Struttura di missione per il coordinamento e impulso, che valuterà le richieste presentate dagli enti locali entro il 20 gennaio di ogni anno. Avranno priorità interventi di edilizia scolastica già avviati, nuove costruzioni e progetti già definiti. Viene inoltre prorogato di nove mesi, fino al 31 agosto 2017, il programma del Miur Scuole belle per gli interventi di **piccola manutenzione**, **decoro** e **ripristino funzionale** degli edifici scolastici. A questo fine vengono stanziati, per il 2017, 128 milioni di euro.

L'Anas potrà sforare i paletti e dare incarichi esterni - Per il triennio 2017-2019 all'Anas, **gestore della rete stradale e autostradale**, non si applicano le norme di **contenimento della spesa** per **incarichi professionali** strettamente riferiti alle attività tecniche di **progettazione**, **monitoraggio** e controlli tecnico-economici sugli interventi statali. **Salta** però l'autorizzazione, prevista dalle prime bozze della manovra, ad **assumere** laureati in materie tecniche e ingegneristiche e **personale operaio** specializzato. Cassata anche la possibilità per la società del Tesoro di sottoscrivere accordi o bonari o **transazioni giudiziali e stragiudiziali** per definire le **controversie con le imprese appaltatrici** derivanti da richieste di **risarcimento**. Il governo non fornisce alcun dettaglio sul progetto di fusione con le **Ferrovie dello Stato**.

800 milioni per lo Human Technopole. Ma saltano i contributi per la liquidazione di Expo - La legge di bilancio entra nel merito anche del post Expo. Una spesa di quasi 800 milioni di euro viene autorizzata nei prossimi sette anni per finanziare la realizzazione dello **Human Technopole**, il centro di ricerca voluto da **Matteo Renzi** per fare da volano allo sviluppo delle aree dell'esposizione: 10 milioni nel 2017, 114,3 per il 2018, 136,5 per il 2019, 112,1 per il 2020, 122,1 per il 2021, 133,6 per il 2022 e 140,3 milioni a decorrere dal 2023. Contributi erogati "sulla base dello stato di avanzamento del progetto", che sono solo una **parte degli 1,5 miliardi in dieci anni** originariamente promessi dal presidente

il Fatto Quotidiano.it
Non riceve alcun finanziamento pubblico

del consiglio. È invece saltato il finanziamento di 8 milioni di euro contenuto nelle bozze della legge circolate negli ultimi giorni per le attività propedeutiche al **trasloco** sulle aree dell'esposizione delle facoltà scientifiche dell'**università Statale** di Milano. Così come nella versione bollinata della legge non c'è più alcun riferimento al **piano di liquidazione della società Expo**, con i 9,5 milioni di contributi a carico del ministero dell'Economia.

Strada in salita per il rinnovo del contratto dei dipendenti pubblici - Le slide presentate dal premier Renzi dopo il Consiglio dei ministri del 15 ottobre annunciavano uno stanziamento di **1,9 miliardi di euro** per il pubblico impiego. Una cifra che nella versione definitiva è confermata. Ma si tratta, almeno in parte, di un'illusione ottica. Perché in realtà quella cifra comprende anche i 300 milioni inseriti già nella legge di Stabilità dello scorso anno per la **contrattazione collettiva**. Inoltre poco meno di 500 milioni serviranno per stabilizzare il **bonus di 80 euro alle forze dell'ordine** e le assunzioni promesse nel settore sanitario impegneranno 140 milioni. Non ancora quantificato, infine, l'impatto del riordino delle carriere militari. Quanto resta dunque per la voce più importante, il **rinnovo del contratto** di 3,2 milioni di lavoratori statali, i cui stipendi sono inchiodati sugli stessi valori dal 2010? Tolti i 300 milioni già stanziati due anni due anni fa, **poco meno di un miliardo**. Termina sì, quindi, il blocco del contratto **dichiarato illegittimo dalla Consulta** nel 2015 e per il quale nel frattempo sono partite le prime class action per chiedere i **risarcimenti** in seguito al mancato adeguamento, ma le risorse appaiono insufficienti. Secondo i primi calcoli dei sindacati, l'aumento reale sarà intorno ai 50 euro mensili lordi. E se da un lato si giudica positiva l'apertura, dall'altra si sottolinea come "le cifre non siano quelle attese", soprattutto dopo sei anni di stasi.

Sale il costo dei migranti e parte il nuovo "piano ricettivo" nei Comuni - L'**emergenza umanitaria** nel Mediterraneo pesa sul budget italiano, ma è anche la leva principale con cui Renzi punta a strappare alla Ue il via libera a far lievitare il deficit ben oltre la soglia concordata. Secondo il governo infatti le **spese** sostenute per il **soccorso in mare** ai migranti e la loro **accoglienza**, quantificate in ben 3,3 miliardi quest'anno e **3,8 nel 2017**, devono essere classificate come "straordinarie" e in quanto tali possono andare a incrementare il disavanzo (e quindi le coperture della manovra) senza però essere calcolate ai fini del **pareggio strutturale di**

il Fatto Quotidiano.it
Non riceve alcun finanziamento pubblico

bilancio. Dal lato delle uscite, però, il governo indica come richiesto da Bruxelles solo la differenza tra la spesa prevista nel 2017 e quella sostenuta nel 2016: **500 milioni** da utilizzare anche per mettere in campo un **nuovo "piano ricettivo"** con cui distribuire i migranti negli 8mila Comuni italiani. Ulteriori risorse fino a un massimo di 280 milioni potranno poi essere stanziate "a valere su programmi operativi cofinanziati dai fondi strutturali europei 2014/2020". Per l'anno in corso il decreto fiscale ha poi disposto lo stanziamento di 600 milioni per attivazione e gestione dei **centri di accoglienza** più 100 milioni da ripartire tra i Comuni, che riceveranno 500 euro per ogni **richiedente protezione** ospitato.

Post sisma: credito di imposta per la ricostruzione delle case e 200 milioni per edifici pubblici - La seconda leva con cui l'esecutivo conta di ottenere più deficit da Bruxelles è l'eterna emergenza italiana che nel 2016 è riesplosa con il **sisma** del Centro Italia. La legge di bilancio, oltre alle detrazioni fiscali per le opere di riqualificazione antisismica, affronta la questione terremoti anche con una serie di stanziamenti per le zone colpite il 24 agosto. Viene autorizzata una spesa di 100 milioni di euro per l'anno 2017 e 200 milioni di euro annui dal 2018 al 2047 per la concessione del **credito d'imposta** maturato in relazione all'accesso a **finanziamenti agevolati per la ricostruzione privata**. Per la ricostruzione degli **edifici pubblici** viene autorizzata una spesa di 200 milioni di euro per l'anno 2017, di 300 milioni di euro per l'anno 2018, di 350 milioni di euro per l'anno 2019 e di 150 milioni di euro per l'anno 2020. Le Regioni colpite potranno poi destinare ulteriori risorse, per 300 milioni di euro, nell'ambito dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali. Come ampiamente anticipato dal premier, la catastrofe di agosto e le fortissime repliche di ottobre aprono poi la strada a "**Casa Italia**", un intervento pluriennale di **prevenzione dei rischi** e messa in sicurezza degli edifici a partire dalle **scuole**. E' presumibile che per avviare il piano saranno utilizzate anche risorse del nuovo "fondo Renzi".

Arriva il fondo Renzi per le infrastrutture: 8,5 miliardi nel triennio 2017-2019 - Si tratta del Fondo per il finanziamento degli **investimenti e lo sviluppo infrastrutturale** del Paese per un totale di 1,9 miliardi. Obiettivo del governo è realizzare interventi in **trasporti** e **viabilità**, **infrastrutture**, **ricerca**, **difesa del suolo**, dissesto idrogeologico, edilizia pubblica (sanitaria, penitenziaria, giudiziaria, di

il Fatto Quotidiano.it
Non riceve alcun finanziamento pubblico

servizio, scolastica e universitaria) e privata, **innovazione** tecnologica e **informatizzazione** dell'amministrazione giudiziaria e penitenziaria. E, appunto, prevenzione del rischio sismico. Il fondo sarà istituito al Ministero dell'economia con una dotazione di **1,9 miliardi di euro per l'anno 2017**, 3,15 miliardi per l'anno 2018, 3,5 miliardi per l'anno 2019 e 3 miliardi per ciascuno degli anni dal 2020 al 2030. Dove e come saranno utilizzati i soldi lo stabiliranno uno o più **decreti da parte della Presidenza del consiglio dei ministri**, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze. Per questo qualcuno lo ha battezzato "fondo Renzi".

il Fatto Quotidiano.it
Non riceve alcun finanziamento pubblico

I soldi per il diritto allo studio, la ricerca e l'università

Tanti soldi per il **diritto allo studio**, per la ricerca e per **assumere** (altri) docenti. Ma anche per le **paritarie**, l'alternanza scuola-lavoro e il merito. La legge di Bilancio è un colpo al cerchio dei settori insoddisfatti del ministro **Stefania Giannini** (studenti e **ricercatori**, insegnanti e sindacati) e uno alla botte dei principi che stanno più a cuore al governo (**valutazione** e interazione coi privati). Per i finanziamenti supplementari ai dipartimenti giocherà un ruolo importante la criticatissima **Anvur**, l'Agenzia nazionale della valutazione.

Altre assunzioni per la Buona Scuola - Dopo le iniezioni di risorse del 2015 per la realizzazione della riforma e del **piano straordinario di assunzioni**, stavolta la scuola porta a casa pochi interventi. Ma buoni (ovvero onerosi). Non bastassero le circa 87mila immissioni in ruolo della riforma, le 63mila del concorsone e le 30mila residue delle **Gae**, il ministero dell'università e della ricerca ha ottenuto **400 milioni di euro** (a decorrere dal 2018, per il 2017 sono 140 milioni) per stabilizzare altre migliaia di **precari** e assottigliare il più possibile l'assurda distinzione fra **organico di diritto** (la dotazione di personale teorica riconosciuta alle scuole) e organico di fatto (quella che serve realmente a far funzionare gli istituti). Non si sa ancora quanti posti in più genererà il provvedimento: circa 25mila secondo i calcoli del Miur, solo 11mila per il Tesoro. La questione sarà oggetto di trattativa. Intanto i fondi ci sono. Così come quelli (altri 300 milioni) per mettere in atto le deleghe della riforma, in particolare il **progetto 0-6 su asili e scuola dell'infanzia** che vedrà la luce nelle prossime settimane. Queste erano le misure che più stavano a cuore alla Giannini: la ministra può dirsi soddisfatta.

Più ricerca, ma quale merito? - Per quanto riguarda invece l'università, fedele alla retorica inaugurata con la presentazione dell'ultimo **Piano nazionale di ricerca** la legge di Bilancio prevede anche una serie di finanziamenti a supporto dei ricercatori. La novità più positiva è sicuramente l'istituzione di un **Fondo nazionale per la ricerca di base** da 45 milioni di euro l'anno (circa 3mila euro a testa per i beneficiari, fra cui però sono stati inclusi anche i professori di seconda fascia). E' un primo passo per iniziare a colmare **l'assenza cronica di bandi**, insieme agli incentivi per il rientro dei cervelli in fuga dall'estero. Quella più controversa, invece, riguarda la creazione di un **Fondo per il**

il Fatto Quotidiano.it
Non riceve alcun finanziamento pubblico

finanziamento dei Dipartimenti universitari di eccellenza, addirittura da 270 milioni di euro l'anno: i 180 migliori dipartimenti del Paese riceveranno fino a 1,35 milioni in più l'anno per incrementare le proprie attività. Ma la loro valutazione sarà affidata a una commissione di nomina ministeriale (e con un rappresentante della presidenza del Consiglio) e dipenderà anche dai parametri della criticatissima Vqr dell'Anvur. Piuttosto che incrementare il Fondo di funzionamento ordinario degli atenei, sempre più scarno, il ministero ha deciso di premiare le eccellenze del proprio sistema. I veri soldi per la ricerca vanno altrove: ancora allo **Human Technopole**, pallino di **Matteo Renzi**.

150 milioni per il diritto allo studio. Assegni da 15mila euro per i migliori diplomati a basso reddito - Dopo due anni dedicati ai problemi dei docenti e alle richieste dei sindacati, finalmente arrivano anche i primi interventi a **sostegno degli studenti**. In particolare 85 milioni di euro (nel 2018, la metà nel 2017) andranno alle università che esonereranno totalmente dal pagamento dei contributi i propri studenti **in regola con gli esami** e con un **reddito familiare inferiore ai 13mila euro** (previsti esoneri parziali anche per gli Isee fino a 25mila euro). Il Fondo statale per le borse di studio viene integrato di 50 milioni di euro l'anno (alle Regioni il compito di gestirli), mentre 20 milioni di euro (a pieno regime solo nel 2019) andranno alla nuova **Fondazione Articolo 34** e si tradurranno in 400 assegni da 15mila euro l'anno per i migliori diplomati del Paese con **reddito inferiore ai 20mila euro** che vorranno andare a studiare fuori dalla propria Regione. Per beneficiare della borsa per tutta la durata dei corsi bisognerà essere in regola con gli esami e mantenere una **media non inferiore a 28/30**. Attenzione, però: fra i requisiti di accesso ai contributi figurano anche i voti conseguiti alle controverse prove **Invalsi** di italiano e matematica. Una maniera di valorizzare i test, visto che la loro introduzione nell'esame di maturità non è più così probabile. Complessivamente il pacchetto vale 150 milioni di euro l'anno a regime. Scongiurata in extremis l'**abolizione del limite del 20% tra gettito delle tasse annuali e fondo di finanziamento ordinario**, secondo cui gli atenei non possono recuperare dagli iscritti un importo superiore a **un quinto del contributo** ricevuto dallo Stato.

I regali ai privati e la mancia agli ex Lsu - Ad altre logiche rispondono una serie di interventi accessori che valgono comunque oltre 250 milioni di euro l'anno. All'ultimo momento sono stati dimezzati i cento milioni extra

il Fatto Quotidiano.it
Non riceve alcun finanziamento pubblico

alle scuole paritarie che servivano a soddisfare l'ala centrista del Dicastero che fa capo al settosegretario **Gabriele Toccafondi**, in quota Alfano: alla fine saranno "solo" 24,4 milioni per gli istituti che accolgono alunni **disabili** e 25 milioni per le materne (in compenso aumenteranno fino a 800 euro le spese detraibili per chi iscrive un proprio figlio in una scuola non statale). Si tratta comunque di fondi supplementari, che si aggiungono ai 500 milioni ordinari e portano il contributo pubblico alle private al massimo storico dai tempi del governo **Berlusconi**. Le polemiche sono già iniziate. Arrivano poi **sgravi fiscali** (fino a un massimo di 85 milioni nel 2019 e nel 2020) per le aziende che assumeranno **studenti appena diplomati** che hanno svolto presso di loro l'apprendistato curriculare. Non manca nemmeno una strizzatina d'occhio ai sindacati: viene prorogato per il 2017 il programma di edilizia scolastica "Scuole belle", iniziato nel 2014, che un'inchiesta del fattoquotidiano.it ha svelato essere stato concepito per dare lavoro agli **ex lavoratori socialmente utili** più che per aiutare le scuole. Solo qualche mese fa il ministero aveva dovuto varare una prima proroga per il 2016, su pressione dei sindacati che minacciavano **agitazioni a catena** non appena fossero finiti i soldi del programma. Accontentati con altri 128 milioni di euro.

il Fatto Quotidiano.it
Non riceve alcun finanziamento pubblico

Le coperture arrivano dal maggior deficit e da misure una tantum. Tagli per 728 milioni ai ministeri

Quasi metà della manovra, come già visto, è finanziata in **deficit**. Altri 4,2 miliardi sono attesi dalle misure **una tantum** inserite nel decreto fiscale, 1,6 miliardi dalla riapertura della **voluntary disclosure** e poco più di 2 miliardi dal pagamento anticipato dei **diritti d'uso sulle frequenze** chiesto agli **operatori di telefonia mobile**. A questo si aggiunge il taglio dell'**Ace**, l'incentivo fiscale alla crescita economica, che vale 1,7 miliardi. Poco ambiziosi gli obiettivi di risparmio da ottenere con nuovi interventi di **razionalizzazione della spesa**: ai ministeri sono richieste sforbiciate per soli 728 milioni. Cui si aggiungono i 2,7 miliardi di **tagli alla spesa non sanitaria** imposti alle Regioni dalla legge di Stabilità dello scorso anno. Altre risorse arriveranno dal **definanziamento** di alcuni fondi: quello per far fronte a **esigenze indifferibili** cala di **965,5 milioni**, quello per la **riduzione della pressione fiscale** di 380 milioni, quello per gli **investimenti delle Ferrovie dello Stato** di 320 milioni.

Voluntary disclosure bis - Grazie al decreto fiscale del 21 ottobre, per gli evasori si riapre la possibilità di autodenunciarsi al fisco e pagare le tasse dovute su capitali nascosti all'estero ma anche dentro i confini nazionali. La prima edizione della voluntary disclosure, chiusa a novembre 2015, ha fatto emergere una base imponibile di quasi 60 miliardi fruttando circa 4 miliardi alle casse dello Stato. Ora il Tesoro conta di incassarne altri 1,6 chiedendo ai contribuenti di dichiarare anche i contanti accumulati nelle cassette di sicurezza o sotto il materasso. Dopo le polemiche sulla clausola di salvaguardia inserita nelle bozze del ddl (ma vietata dalla riforma del Bilancio in vigore da luglio), la versione definitiva del testo dispone che se dall'emersione dei capitali nascosti al fisco deriverà meno del previsto i minori incassi saranno coperti con "**riduzioni degli stanziamenti** iscritti negli stati di previsione della spesa" previo via libera del Consiglio dei ministri entro il 31 agosto 2017. Se dalla compensazione derivassero "pregiudizi" al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, servirà infine una legge ad hoc da adottare entro il 30 settembre.

Lotteria degli scontrini e misure contro l'evasione Iva - Per incrementare i risultati della riscossione il governo ha deciso di mettere in campo anche

il Fatto Quotidiano.it
Non riceve alcun finanziamento pubblico

la dea bendata, lanciando la "lotteria degli scontrini". Ma la novità prevista dalla legge di Bilancio scatterà solo nel 2018. Per l'anno prossimo, in compenso, il decreto fiscale dispone l'entrata in vigore di una serie di nuovi obblighi - come la comunicazione trimestrale dei versamenti **Iva** e delle fatture - che stando agli auspici stringeranno le maglie sull'evasione, a partire da quella dell'imposta sul valore aggiunto, fruttando altri 2 miliardi.

Rottamazione delle cartelle Equitalia - Tutta da verificare l'efficacia dell'una tantum che dovrebbe fruttare **2 miliardi di euro** grazie alla sanatoria sulle cartelle esattoriali con i **debiti a ruolo** relativi agli anni 2000-2015 prevista dal **decreto fiscale**. In base al quale sarà possibile saldare i conti aperti con gli agenti della riscossione pagando debito e dell'aggio e beneficiando di un colpo di spugna su sanzioni e interessi di mora. E' stato previsto anche uno "sconto" per l'Iva, ma solo se l'imposta non riguarda il pagamento all'importazione. Caso a sé le multe stradali per le quali chiaramente non potranno essere cancellate le sanzioni in quanto l'oggetto delle multe sono proprio delle sanzioni. I versamenti potranno essere fatti in quattro rate a scaglioni predeterminati.

Ricavi da privatizzazioni rivisti al ribasso. Quella di Fs al via entro la fine del 2017 - Le previsioni di incasso da **privatizzazioni**, che per il 2016 sono scese dallo 0,5 ad appena lo 0,1% del prodotto interno lordo, restano invariate per il periodo 2017-2019: si tratta dello 0,5% del pil (8 miliardi) nel biennio 2017-2018 e dello 0,3% l'anno dopo. "Il governo ha implementato la vendita pianificata del 46,6% del controllore dei voli civili **Enav** e incassi aggiuntivi arriveranno dalla cessione del **patrimonio immobiliare**", dettaglia il Documento programmatico bilancio inviato a Bruxelles. "Altre operazioni pianificate sono state posticipate a causa della volatilità del mercato". Il Documento prevede che entro l'anno prossimo parta la privatizzazione delle **Ferrovie dello Stato**.

Spending review: il Tesoro in testa con 488 milioni di risparmi - Ai ministeri e alla presidenza del Consiglio sono imposti **tagli per 728 milioni di euro**. La riforma della legge di Bilancio prevede che ogni dicastero sia chiamato a formulare "proprie proposte di modifica della legislazione vigente" per il conseguimento dell'obiettivo. Nelle more dell'attuazione la regia è spettata al Tesoro, che ha determinato la misura del concorso di tutti gli altri dopo "apposite interlocuzioni a livello di vertice politico". Il risultato, comunque, è che la stretta maggiore riguarda proprio via XX Settembre, che dovrà realizzare un risparmio di 488 milioni. Segue il

il Fatto Quotidiano.it
Non riceve alcun finanziamento pubblico

ministero della **Difesa**, con 74,9, quello dello **Sviluppo** con 40 milioni e la **Farnesina**, da cui sono attese minori uscite per 35,5 milioni. Sacrificio minimo per la presidenza del Consiglio, chiamata a una sforbiciata da soli 8 milioni. Ma in coda alla classifica c'è il ministero del Lavoro, che potrà limitarsi a una stretta da 4 milioni.

Sempre con l'obiettivo di razionalizzare la spesa il ministero dell'Economia si prepara poi a diventare, in via sperimentale, **acquirente unico** dei servizi di fornitura di **energia elettrica** e **buoni pasto** per le proprie sedi e quelle del ministero dell'Interno. La sperimentazione potrà essere poi ampliata ad altre amministrazioni e tipologie di acquisti con decreto del presidente del Consiglio. Sempre il Tesoro dovrà avviare tramite la centrale acquisti della pubblica amministrazione **Consip** "un'analisi volta ad individuare nuovi strumenti di acquisto centralizzato di beni e servizi". Per ridurre la spesa in beni e servizi informatici, poi, arriva l'obbligo per tutti gli enti centrali e locali, nonché quelli di previdenza e assistenza sociale e le agenzie fiscali, di ricorrere a Consip per tutti quelli "di particolare rilevanza strategica" ai fini del Piano triennale per l'informatica nella pa scritto dall'**Agenzia per l'Italia digitale**. In compenso "in caso di motivata urgenza" le amministrazioni pubbliche "possono procedere, qualora non siano disponibili i relativi contratti di Consip o dei soggetti aggregatori, allo svolgimento di autonome procedure di acquisto".

Il governo batte cassa per prolungare le licenze d'uso delle frequenze - Salta l'**asta** per le frequenze. Ma salgono da 1,9 ad oltre 2 miliardi gli introiti complessivi grazie al **prolungamento fino al 2029 delle licenze** per le la banda 900 e 1800 Megahertz, in scadenza a giugno 2018. L'operazione permetterà al governo di intascare il **pagamento anticipato** in un'unica soluzione da effettuarsi entro e non oltre il 30 settembre 2017 con una **maggiorazione** del 30 per cento. Per quella data, il ministero si occuperà poi di **mettere a gara** le frequenze per le quali non ci siano state **istanze** o **mancate concessioni di proroga**. Rimandata alle calende greche l'asta per la banda 700 Megahertz, che deve essere **liberata dalle televisioni** prima di poter essere messa a disposizione del 5G come richiesto da Bruxelles. Con questa soluzione il governo ottiene un introito certo, offrendo la possibilità agli operatori "di un **cambio tecnologico**". L'opzione è tuttavia più **teorica** che pratica, dal momento che normalmente il passaggio ad una nuova tecnologia avviene su frequenze libere.

il Fatto Quotidiano.it
Non riceve alcun finanziamento pubblico

Base d'asta da 100 milioni per la concessione del Superenalotto - Lo Stato continuerà a far cassa anche con giochi e le scommesse: viene infatti rimessa a gara la **concessione** per la gestione del **Superenalotto**, attualmente in capo alla **Sisal**. La selezione del nuovo gestore, che dovrà comunque essere un'impresa qualificata, con pregresse esperienze nella gestione o raccolta di gioco, in possesso di un'adeguata **capacità infrastrutturale** e di altrettanto adeguati "requisiti di affidabilità tecnica ed economica", avverrà attraverso una "procedura aperta, competitiva e non discriminatoria". La concessione **avrà durata di 9 anni** e non sarà rinnovabile. La selezione sarà basata sul "criterio dell'**offerta economicamente più vantaggiosa**" e la base d'asta per le offerte al rialzo sarà di 100 milioni di euro. Solo il 50%, però, sarà pagato al momento dell'aggiudicazione: il resto sarà versato "all'atto dell'effettiva assunzione del servizio", prevista per il 2018.

il Fatto Quotidiano.it
Non riceve alcun finanziamento pubblico